

# Messaggio

numero

**7971**

data

24 febbraio 2021

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 17 febbraio 2020 presentata da Lorenzo Jelmini e cofirmatari “Sostegno ai media locali: per un’informazione a km 0”**

Signor Presidente,  
Signore e Signori deputati,

la mozione in oggetto sottolinea le difficoltà attraversate dal settore dei media e della stampa scritta in Ticino e, prendendo spunto da alcune azioni intraprese da altri Cantoni, chiede al Consiglio di Stato *“di valutare azioni o progetti di supporto dei media locali e presentare al Gran Consiglio un messaggio in tal senso”*.

La mozione è stata depositata poco prima dell’inizio della crisi dovuta alla diffusione della COVID-19 che, al pari di altri settori economici, ha avuto un’influenza anche su quello dei media e della stampa. A tal proposito, ricordiamo che la Confederazione, nell’ambito della Legge COVID-19 (vedi [articolo 14](#)), ha previsto i seguenti provvedimenti specifici per il settore dei media, determinandone inoltre alcune condizioni di applicazione:

- la Confederazione assume i costi complessivi per la distribuzione regolare da parte della Posta Svizzera dei quotidiani e settimanali in abbonamento della stampa regionale e locale (art. 16 cpv. 4 lett. a della Legge del 17 dicembre 2010 sulle poste); tali costi sono determinati in base alle tariffe vigenti il 1° giugno 2020;
- la Confederazione partecipa, con 27 centesimi per esemplare, ai costi per la distribuzione regolare da parte della Posta Svizzera dei quotidiani e settimanali in abbonamento della stampa sovraregionale e nazionale;
- i costi dell’abbonamento ai servizi di base «testo» dell’agenzia di stampa Keystone-ATS relativi ai diritti di utilizzazione per i media elettronici, determinati in base alle tariffe vigenti il 1° giugno 2020, sono finanziati, sino a un massimo di 10 milioni di franchi, con la quota dei proventi del canone radiotelevisivo non utilizzata.

Queste specifiche misure previste dalla Legge COVID-19 si applicano al massimo fino al 31 dicembre 2021. Saranno, infatti, *“revocati [...] al più tardi all’entrata in vigore di una legge federale che prevede misure a favore dei media”* (vedi Legge COVID-19, art. 14 cpv. 2).

In tal senso, ricordiamo che è attualmente in discussione alle Camere federali il *“Pacchetto di misure a favore dei media”* (oggetto numero [20.038](#)). Il messaggio presentato dal Consiglio federale lo scorso mese di aprile 2020 pone l’obiettivo di migliorare le condizioni quadro per i media, rafforzare la pluralità mediatica e sostenere la digitalizzazione del settore, il tutto preservando l’indipendenza. Oltre al potenziamento della promozione indiretta della stampa,

il pacchetto prevede un sostegno specifico, a determinate condizioni, per la promozione dei media online che possono contare su ricavi provenienti dai lettori, così come misure generali a favore dei media elettronici.

Dopo il primo dibattito al Consiglio degli Stati dello scorso mese di giugno – che ha visto l'approvazione dei crediti destinati alla stampa scritta ed elettronica (150 milioni di franchi), ma non il finanziamento per i media online, di cui è stato accettato il principio dell'aiuto senza però raggiungere la maggioranza qualificata necessaria per sciogliere il freno alle spese – il dossier è stato discusso dal Consiglio nazionale. Il 10 settembre 2020, quest'ultimo ha deciso di rinviare il dossier alla competente Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT-N). Il dossier non è ancora stato trattato nuovamente dal Consiglio nazionale. Lo sarà al più presto nel corso della prossima sessione parlamentare in agenda tra il 1° e il 19 marzo 2021.

Oltre a queste importanti iniziative a livello federale, il Consiglio di Stato ha agito nel frattempo anche a livello locale, cogliendo una richiesta giunta dall'associazione Stampa svizzera. Lo scorso mese di ottobre 2020, il Governo ha infatti inviato una lettera a tutti gli enti pubblici e parapubblici, con l'intento di sensibilizzarli in merito alla collocazione delle inserzioni pubblicitarie e di lavoro sulla stampa locale, privilegiando tutti i relativi canali d'informazione (cartacei e online) qualora fosse in previsione questo tipo di comunicazione. Si tratta di una questione di pluralità informativa, volta anche a sostenere indirettamente il settore.

Viste le specifiche misure messe in campo nell'ambito della Legge COVID-19 nonché le evoluzioni del dibattito in corso alle Camere federali, che porteranno all'adozione di provvedimenti a livello nazionale, vi invitiamo a ritenere sostanzialmente evasa la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi  
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## MOZIONE

### **Sostegno ai media locali: per un'informazione a km 0**

del 17 febbraio 2020

Le difficoltà economiche che da tempo attraversano il settore dei media e della stampa scritta in particolare sono note e hanno già avuto pesanti conseguenze in Svizzera con la fine di alcune testate giornalistiche. Nel nostro Cantone abbiamo assistito alla chiusura del Giornale del Popolo e purtroppo né il Corriere del Ticino né La Regione sembrano navigare in acque tranquille.

Proprio per far fronte a questa difficile situazione, il Governo del Canton Vaud è intervenuto a sostegno della stampa regionale proponendo misure specifiche in un messaggio presentato al Gran Consiglio. Questa decisione è nata dopo la richiesta di alcuni parlamentari sollecitati dalla chiusura del settimanale Hebdo avvenuta nel 2017 e del quotidiano romando Le Matin l'anno successivo.

(vedi: [https://www.vd.ch/fileadmin/user\\_upload/organisation/gc/fichiers\\_pdf/2017-2022/136\\_TexteCE.pdf](https://www.vd.ch/fileadmin/user_upload/organisation/gc/fichiers_pdf/2017-2022/136_TexteCE.pdf))

Analoga iniziativa è stata avviata anche nel Canton Berna. Anche qui il Governo sta valutando misure di supporto al mondo dei media. È cronaca recente la presentazione al Parlamento cantonale di un rapporto sul delicato tema della comunicazione.

([rapport sur les possibilités d'aide aux médias Le lien s'ouvre dans une nouvelle fenêtre](#))

Il sostegno dello Stato al giornalismo è certamente un fattore delicato e controverso perché potrebbe venir inteso come una diminuzione dell'autonomia e della libertà di pensiero. Una società democratica deve garantire a tutti i cittadini la possibilità di formare liberamente le sue opinioni, confrontandole con quella degli altri. L'accesso all'informazione è certamente un interesse pubblico da salvaguardare.

L'importanza della presenza di un'informazione libera e pluralista a beneficio di tutta la popolazione è una responsabilità pubblica ed è per questo che anche in diversi Paesi europei sono previsti sostegni di natura finanziaria.

È necessario comunque distinguere tra aiuti diretti, che rischierebbero di causare inopportune ingerenze dello Stato, e aiuti indiretti. In Svizzera è previsto un finanziamento indiretto che garantisce una diffusa informazione alla popolazione, in particolare nel settore audiovisivo, come pure un aiuto finanziario per i costi sostenuti dalla Posta svizzera nella distribuzione dei giornali.

Affinché sia in ogni caso tutelata la libertà di opinione, oggi risultano inevitabili aiuti finanziari da parte dello Stato, come proposto nei Cantoni Vaud e Berna.

Alla luce di quanto sopra indicato, riteniamo necessario che il Consiglio di Stato proponga al Parlamento misure che portino ad un sostegno dei media presenti nel nostro Cantone ed in particolare per quanto riguarda la stampa scritta.

Forzando il ragionamento, possiamo dire che questo in fondo è un sostegno anche al principio sempre più in voga della "produzione a chilometro zero". L'informazione deve essere vicina al fatto che descrive per evitare di dipendere da gruppi editoriali con sede oltre Gottardo con visioni e sensibilità potenzialmente fuori luogo.

Visto quanto indicato, chiediamo al Consiglio di Stato di valutare azioni o progetti di supporto dei media locali e presentare al Gran Consiglio un messaggio in tal senso.

Lorenzo Jelmini  
Lurati Grassi - Noi - Rückert - Speciali